

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI QUESTORI

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'Ufficio di Presidenza sottopone all'esame dell'Assemblea il bilancio di previsione della Camera per l'esercizio 2023, unitamente all'allegato bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

Ai fini di una valutazione delle stime esposte nel bilancio, occorre in primo luogo evidenziare i positivi risultati che emergono dal conto consuntivo per il 2022, dando atto al Collegio dei Questori e, più in generale, agli organi di direzione politica della scorsa legislatura dell'impegno dedicato nell'assicurare la stabilità del bilancio della Camera.

La gestione di competenza dell'anno finanziario 2022 si è, infatti, chiusa, come evidenziato dettagliatamente nella relazione al conto consuntivo per il suddetto esercizio, con un avanzo di 18,2 milioni di euro. L'avanzo è stato determinato da accertamenti di entrata per 1.286,1 milioni di euro e impegni di spesa per 1.267,8 milioni di euro.

Nell'ambito del conto consuntivo 2022 è stata altresì operata la cancellazione di residui passivi — vale a dire impegni di spesa assunti in esercizi precedenti al 2022 e finora mantenuti in bilancio — per un importo pari a 15,7 milioni di euro. Si è al contempo proceduto alla cancellazione di residui attivi — vale a dire accertamenti di entrata assunti in esercizi precedenti e per i quali non sussistevano più i presupposti per il loro mantenimento in bilancio — per un importo pari a euro 740 mila.

Per effetto dei risultati della gestione di competenza 2022 e della cancellazione dei residui attivi e passivi, l'avanzo di amministrazione finale del 2022 risulta pari a 317,2 milioni di euro.

Rispetto all'avanzo di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022, pari a 283,9 milioni di euro, si registra pertanto, alla fine dell'esercizio 2022, un incremento di 33,2 milioni di euro.

A questi risultati ha concorso in misura significativa, quantificabile in circa 10 milioni di euro, la minore spesa per deputati, a causa dell'interruzione anticipata della legislatura. Gli stanziamenti relativi alla spesa per deputati erano, infatti, stati quantificati nel bilancio di previsione per l'anno 2022 facendo riferimento al numero di 630 deputati per tutti i dodici mesi. Possono ritenersi connesse alla fine della legislatura anche le economie relative alla spesa per il personale non dipendente, con particolare riferimento alle risorse stanziare per i collaboratori dei deputati, a seguito della riforma della disciplina intervenuta nell'ottobre scorso, come pure le minori spese, per oltre un milione di euro, relative alle attività degli organi parlamentari, con specifico riferimento alle attività delle Commissioni permanenti e degli altri organi collegiali, alle spese per attività internazionali e alle spese per il cerimoniale. All'attività gestionale possono essere ricondotte, per

altro verso, le minori spese, per circa 5,5 milioni di euro, relative all'acquisto di beni e servizi – che hanno interessato principalmente le manutenzioni e i servizi di assistenza, nonché le spese per lo svolgimento delle procedure concorsuali – e le quote non utilizzate dei fondi di riserva di parte corrente e in conto capitale.

\* \* \*

Passando ad una sia pur sintetica illustrazione delle previsioni recate dal bilancio in esame, due elementi appaiono particolarmente significativi: da un lato la diminuzione, nel 2023, del totale della spesa (spese correnti di funzionamento, spese in conto capitale e spese previdenziali); dall'altro, il mantenimento dell'ammontare della dotazione invariato per l'intero triennio 2023-2025.

Il totale della spesa per l'anno 2023, si attesta, infatti, a 970,8 milioni di euro. Rispetto alla spesa prevista per il 2022, che risultava pari a 991,6 milioni di euro – considerando anche la spesa *una tantum* relativa all'acquisto degli immobili per 17,8 milioni di euro –, la diminuzione è pari a 20,7 milioni di euro, in termini percentuali al 2,09 per cento. Se, nell'effettuare il confronto, la spesa per il 2022 è computata al netto dell'acquisto di immobili, in ragione del carattere straordinario di questa voce, si registra comunque una diminuzione, che in questo caso è pari a 2,8 milioni di euro (973,7 milioni nel 2022 a fronte di 970,8 nel 2023), vale a dire allo 0,30 per cento.

La riduzione della spesa è dovuta principalmente, come sarà evidenziato più avanti, ai minori oneri per le spettanze dei deputati determinati dalla diminuzione del loro numero. Contestualmente alla minore spesa per i deputati, altre voci di bilancio registrano aumenti, connessi a fenomeni di carattere generale che interessano tutto il Paese, come l'inflazione o l'aumento della spesa pensionistica, o a specifiche decisioni sull'organizzazione e il funzionamento della Camera, come la nuova disciplina sui collaboratori dei deputati.

È opportuno evidenziare che l'andamento di tali voci di spesa, in assenza dei minori oneri dovuti alla riduzione del numero dei deputati, non avrebbe reso possibile mantenere la dotazione invariata.

Ancor più rilevante della diminuzione della spesa totale è nel 2023 la diminuzione della spesa di funzionamento, vale a dire la spesa complessiva al netto delle spese previdenziali. La spesa di funzionamento ammonta nel 2023 a 524,8 milioni di euro. Rispetto a quella per il 2022, che, considerata anche in questo caso al netto dell'acquisto di immobili, è stata pari a 557,2 milioni di euro, la spesa di funzionamento si riduce di 32,4 milioni di euro (5,81 per cento).

Nei due anni successivi del triennio si registra un andamento crescente, ma in misura moderata e gestibile, della spesa totale e, per altro verso, prosegue la tendenza alla diminuzione della spesa di funzionamento.

Nel 2024 il totale della spesa si attesta a 979 milioni di euro, con un incremento di 8,1 milioni di euro rispetto al 2023 (+ 0,84 per cento), per poi passare nel 2025 a 984,8 milioni di euro, evidenziando, rispetto al 2024, un incremento di 5,8 milioni di euro (+0,60 per cento).

La spesa di funzionamento nel 2024 risulta pari a 517,8 milioni di euro ed evidenzia, rispetto all'anno precedente, una diminuzione di 7 milioni di euro (-1,34 per cento). Nel 2025 la spesa di funzionamento diminuisce rispetto al 2024 di ulteriori 7,3 milioni di euro (-1,42 per cento).

Ciò significa che l'incremento del totale della spesa nel 2024 e nel 2025 è dovuto alla spesa previdenziale, la cui dinamica, peraltro, come sarà illustrato più avanti, è in linea con quella della spesa pensionistica a livello nazionale.

A fronte del totale della spesa, il bilancio espone un totale delle entrate pari a 969,9 milioni di euro nel 2023, a 970 milioni di euro nel 2024 e a 969,4 milioni di euro nel 2025.

Le entrate del bilancio della Camera dipendono quasi interamente dalla dotazione (capitolo 1000 dell'entrata) che, come deliberato dall'Ufficio di Presidenza, resta fissata in 943,16 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2023-2025. Si tratta dell'importo stabilito nel 2013 per effetto di una riduzione di circa 50 milioni di euro rispetto all'anno precedente e mantenuto invariato per tutti gli esercizi successivi. Tale considerazione acquista particolare significato in rapporto agli inevitabili aumenti di spesa connessi alle voci sopra indicate, tra cui, in particolare, l'incremento dei prezzi di molti beni e servizi, dovuto all'inflazione particolarmente elevata che si è registrata nello scorso anno e che, sia pure a tassi più bassi, ancora perdura.

I disavanzi che si determinano in ciascun anno del triennio, come differenza tra il totale delle entrate e il totale delle spese, sono coperti utilizzando l'avanzo di amministrazione. Di conseguenza l'entità dell'avanzo di amministrazione, che all'inizio del triennio è pari, come detto sopra, a 317,2 milioni di euro, risulta stimata, alla fine del triennio, in 291,8 milioni di euro.

Si tratta di un importo che attesta le condizioni di stabilità del bilancio della Camera, assicurate da anni di attenta gestione finanziaria. È altresì opportuno rimarcare che il mantenimento di un avanzo di amministrazione di adeguata consistenza appare indispensabile sia in relazione alla copertura di eventuali spese non prevedibili sia, più in generale, in relazione all'esigenza di garantire l'autonomia finanziaria della Camera nella programmazione delle proprie attività, anche di carattere straordinario.

\* \* \*

Esaminati i più significativi valori aggregati e i saldi del bilancio della Camera, saranno di seguito fornite alcune specifiche indicazioni sull'andamento delle principali categorie di spesa.

Nell'ambito della spesa corrente, la spesa per deputati si riduce di 50,1 milioni di euro, in conseguenza della minore spesa relativa alle indennità e ai rimborsi per i deputati, che, come già osservato sopra, nelle previsioni per il 2022 era stata quantificata per l'intero anno con riferimento a 630 deputati. Nella formulazione delle previsioni di spesa relative al trattamento economico dei deputati occorre altresì tener conto delle risorse finanziarie trasferite nella categoria del personale non dipendente in attuazione della nuova disciplina sui collaboratori

dei deputati. Tale disciplina prevede, infatti, che gli oneri riconducibili al trattamento netto del collaboratore siano coperti a valere sul rimborso delle spese per l'esercizio del mandato parlamentare.

Sempre con riferimento alla spesa per i deputati, occorre ricordare, per quanto concerne le previsioni di spesa relative all'ultimo anno del triennio, gli effetti di contenimento derivanti dalle misure in tema di indennità parlamentare, rimborso delle spese di soggiorno e rimborso delle spese per l'esercizio del mandato, che l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Collegio dei Questori, ha ulteriormente prorogato per il 2025. In mancanza della proroga di tali misure, la spesa per i deputati nell'esercizio 2025 avrebbe registrato un aumento di 29,4 milioni di euro.

La spesa per il personale dipendente evidenzia nel 2023 una riduzione di 4,8 milioni di euro, nonostante le nuove assunzioni già effettuate e quelle ulteriormente programmate nel corso dell'anno. La diminuzione della previsione di spesa complessiva per il personale dipendente è da porsi in relazione al numero dei pensionamenti. La tendenza al decremento della spesa per il personale dipendente prosegue anche nei due anni successivi. Si registra, infatti, una ulteriore riduzione di 1,8 milioni di euro nel 2024 rispetto al 2023 e di 7,1 milioni di euro nel 2025 rispetto al 2024.

Anche nel triennio in esame trova pertanto conferma una tendenza di più lungo periodo. Se, infatti, si confronta l'entità della spesa per il personale dipendente prevista per il 2023 con quella per il 2013 (primo anno della XVII legislatura) emerge una diminuzione di oltre 65 milioni di euro, pari, in termini percentuali, a oltre il 24 per cento.

La spesa per il personale non dipendente aumenta nel 2023 di 15,1 milioni di euro, per effetto della nuova disciplina in materia di collaboratori dei deputati, adottata nella parte finale della passata legislatura e rivista nel febbraio scorso, per renderla più flessibile e più rispondente alle diversificate esigenze dei deputati nello svolgimento dei compiti connessi all'esercizio del mandato. Sulla base di tale disciplina è assicurata la piena regolarizzazione della posizione dei collaboratori, prevedendo che gli oneri per il trattamento economico netto siano coperti, come sopra indicato, mediante corrispondente riduzione del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato, mentre gli oneri per imposte e contributi a carico del lavoratore e del datore di lavoro siano posti a carico del bilancio della Camera. Nel 2024 e nel 2025 la spesa per il personale non dipendente rimane sostanzialmente invariata.

La spesa per acquisto di beni e servizi registra, rispetto alle previsioni definitive relative al 2022, un incremento di 4,2 milioni di euro dovuto interamente alla maggiore spesa per gas ed energia elettrica (4,6 milioni di euro). Al riguardo è opportuno osservare, da un lato, che l'incremento della spesa per i consumi energetici risulta comunque ridimensionato in misura notevole rispetto alle previsioni iniziali, formulate sulla base dei livelli raggiunti dal prezzo del gas nell'autunno scorso. Per altro lato, merita di essere sottolineato il fatto che la spesa per beni e servizi, al netto dei consumi energetici, rimanga stabile e, anzi, si riduca leggermente rispetto al 2022, nonostante la dinamica dell'inflazione che si registra a partire dallo scorso anno. A questo

riguardo si può stimare che la spesa per acquisto di beni e servizi ha registrato, per effetto dell'inflazione, un incremento di oltre 8 milioni di euro. A fronte di tale dato, la spesa riferita all'intera categoria espone un aumento, come detto, di 4,2 milioni di euro. A tale risultato concorre in misura significativa la riduzione, fino quasi all'annullamento, della spesa per locazioni, che passa da circa 1,4 milioni di euro a 75 mila euro, per effetto degli acquisti di immobili effettuati dalla Camera nel 2022. Diminuisce altresì la previsione di spesa relativa ai trasporti, in connessione con la riduzione del numero dei deputati

Nel 2024 la spesa per acquisto di beni e servizi evidenzia rispetto al 2023 un lieve incremento, pari a 1,3 milioni di euro (+ 1,47 per cento), dovuto all'adeguamento dei prezzi di alcuni servizi (in particolare i servizi di assistenza, i servizi editoriali e quelli di comunicazione istituzionale) all'andamento dell'inflazione. Nel 2025, invece, si stima che la spesa per acquisto di beni e servizi rimanga sostanzialmente invariata.

Da una considerazione di più lungo periodo, facendo riferimento, anche in questo caso, al confronto tra le previsioni per il 2023 e quelle del bilancio per il 2013, si evidenzia una riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi di 40,8 milioni di euro, corrispondente a circa il 31 per cento.

Per quanto riguarda le altre categorie della spesa corrente, si può osservare che la spesa per trasferimenti rimane sostanzialmente invariata nel triennio. La spesa per attività degli organi parlamentari diminuisce di 1,5 milioni di euro, per effetto, da un lato, dei minori oneri per la verifica dei risultati elettorali, che, a seguito della fine anticipata della legislatura, è andata a gravare sull'esercizio 2022 e, dall'altro, del fatto che gli stanziamenti relativi alle Commissioni di inchiesta sono iscritti in bilancio al momento della costituzione delle Commissioni stesse. Per quanto concerne l'ultima categoria della spesa corrente, relativa agli oneri comuni e non attribuibili, si segnala che la dotazione a inizio esercizio del Fondo di riserva per le spese imprevedute di parte corrente è stata stabilita all'importo usualmente previsto di 10 milioni di euro, che è stato utilizzato in questa prima parte dell'esercizio in misura molto limitata.

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, si rileva che la diminuzione di 11,1 milioni di euro della categoria « beni immobiliari » dipende per 17,8 milioni di euro dal venir meno della spesa *una tantum* per acquisto di immobili, che, come già indicato, si è registrata nel 2022. Tale minore spesa è per altro verso parzialmente compensata, per 6,7 milioni di euro, dall'incremento delle restanti voci, riconducibile, da una parte, all'aumento dei prezzi dei materiali e delle attività (stimabile in circa 1,6 milioni di euro) e, dall'altra, agli oneri per gli interventi straordinari concernenti sia il programma di adeguamento degli impianti di aerazione nelle aule delle Commissioni permanenti e nelle sale di Palazzo Montecitorio, sia l'adeguamento civile, strutturale e impiantistico (anche con riferimento agli impianti di sicurezza) dell'edificio n. 5 di Castelnuovo di Porto, acquistato dalla Camera nel 2022.

Nel 2024 la spesa per beni immobiliari si riduce di 6,3 milioni di euro, corrispondenti, in massima parte, ai suddetti interventi straor-

dinari, sostenuti nel 2023. Ciò trova conferma nel fatto che nel 2025 le stime di spesa relative alla medesima categoria rimangono invariate rispetto al 2024.

Il terzo titolo delle spese è costituito dalle spese previdenziali, relative sia ai deputati cessati dal mandato sia al personale in quiescenza.

La spesa previdenziale per i deputati cessati dal mandato è prevista aumentare nel 2023 di 13,5 milioni di euro, anche in conseguenza della fine della legislatura. Per quanto concerne la spesa previdenziale per il personale in quiescenza, per il 2023 si stima un incremento di 15,9 milioni di euro.

Se si considera l'andamento del complesso della spesa previdenziale, come risulta dalla somma delle due citate categorie, merita osservare che emerge un incremento percentuale del 7,09 per cento. Tale dato risulta in linea con l'aumento previsto, a livello tendenziale, nel Documento di economia e finanza (DEF) 2023, nel quale la spesa pensionistica nazionale evidenzia un incremento del 7,07 per cento nel 2023. La stessa considerazione è valida anche per i due anni successivi del triennio.

\* \* \*

Dall'analisi del progetto di bilancio di previsione della Camera per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025 emerge un quadro complessivo caratterizzato da stabilità e coerenza con le dinamiche derivanti dall'ordinamento interno e dalle esigenze di funzionamento dell'Istituzione.

In questo contesto, l'attività del Collegio dei Questori, nei primi mesi della legislatura, si è rivolta, come obiettivo principale, all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse del bilancio della Camera, al fine di migliorare il livello dei servizi offerti a supporto dei deputati e dell'Istituzione nel suo complesso. L'impegno dedicato alla qualificazione e valorizzazione della spesa della Camera trova riscontro negli indirizzi impartiti e nelle deliberazioni assunte dal Collegio in diversi ambiti.

Si possono richiamare le misure finalizzate a rendere la dotazione strumentale dei deputati più rispondente alle loro effettive esigenze, rimodulandone le possibilità di utilizzo, senza tuttavia incrementarne l'importo. Ai medesimi obiettivi di maggiore flessibilità ed efficacia si è orientata, come sopra evidenziato, anche la revisione della disciplina dei collaboratori, che è stata effettuata utilizzando le risorse già stanziare.

Meritano altresì di essere ricordati gli interventi adottati per potenziare e migliorare la qualità della diffusione mediante Internet dei lavori parlamentari delle Commissioni.

Un esempio assai significativo dell'attività svolta dal Collegio per migliorare la qualità dei servizi resi è rappresentato dalla riorganizzazione – sia pure, in questa prima fase, a titolo sperimentale – della ristorazione. Si è trattato di un intervento assai complesso e impegnativo che, a parità di spesa, ha permesso, attraverso l'acquisto diretto dei

prodotti alimentari, di incrementare notevolmente il livello qualitativo dell'offerta, come è dimostrato dal consistente aumento del numero degli utenti e dei volumi di attività.

Anche alla luce dei risultati finora conseguiti, è ferma intenzione del Collegio proseguire sulla strada intrapresa, dedicando il massimo dell'attenzione a utilizzare nel modo più efficace e appropriato le risorse pubbliche a disposizione della Camera.

*I deputati Questori*

PAOLO TRANCASSINI

ALESSANDRO MANUEL BENVENUTO

FILIPPO SCERRA

PAGINA BIANCA